

magazine

porti&marina

È italiano uno dei leader mondiali nella realizzazione di pontili galleggianti. Il leader di Ingemar ci spiega come ci è riuscito

“Solo in Italia i pontili non sono certificati”



Ho incontrato Lorenzo Isalberti, amministratore delegato di Ingemar, per scoprire chi sia l'uomo che in 34 anni è diventato leader nello studio di layout per l'ottimizzazione degli spazi portuali e nella progettazione e fornitura di pontili galleggianti e arredi per approdi turistici.

Ingegnere, come le è venuta l'idea di creare una società come Ingemar e da quali basi è partito?

«La società è nata nel 1979 dalla passione del sottoscritto per il mare e dalla voglia di coniugare dovere e piacere, oltre che dalla determinazione a voler essere protagonisti nello sviluppo della nautica in Italia. Da diportista, l'auspicio era proprio quello di contribuire alla crescita dei porti turistici e degli approdi.»

Come sono visti i prodotti italiani all'estero?

«Dalla massima qualità dei manufatti e della produzione non si prescinde e da questo punto di vista il Made in Italy a volte aiuta. Ciò

che è singolare è che mentre all'estero otteniamo dai vari enti la certificazione dei nostri prodotti standard, da noi, per una questione piuttosto cavillosa non abbiamo una certificazione di serie. Il progetto della singola struttura deve quindi essere certificato di volta in volta».

Quali benefit porta in termini di comodità e fruibilità a un marina, e di conseguenza ai diportisti che vi approdano, affidarsi a Ingemar?

«Ad esempio il pregio di non incidere negativamente sul ricambio delle acque, sul profilo delle linee costiere e sulla bellezza dei paesaggi. Il punto di forza di Ingemar è individuare la soluzione più

L'ingegnere Isalberti fonda Ingemar nel 1979, società che produce moduli galleggianti con caratteristiche specifiche da adattare alle diverse situazioni. Ingemar ha oggi assunto i connotati di un gruppo privato che all'attività produttiva originaria ha affiancato società di servizi commerciali e post vendita.

rispondente alle esigenze della

richiesta. Sono infatti molte le variabili prestazionali dei manufatti (portata, stabilità, sovraccarico, altezza sul pelo libero dell'acqua, etc.), così come le tecniche d'ancoraggio al fondale (con pali, catene, corpi morti, etc.) ed i materiali con cui queste soluzioni si possono ottenere (alluminio o acciaio, calcestruzzo o legno, plastica o nuovi materiali compositi e riciclati)».

Quali sono i vostri prodotti di punta?

«Quando si va oltre i venti metri di lunghezza e vanno approntate strutture specifiche otteniamo i migliori risultati: approdi ad hoc realizzati per superyacht di 50 metri, rimorchiatori e navi militari, i ponti speciali per la città di Venezia, gli impianti per le Olimpiadi di Atene, quelli per le regate della Louis Vuitton Cup e l'America's Cup ed intere aree espositive galleggianti».

I NUMERI DI INGEMAR

11 km lineari di pontili galleggianti sono stati installati nel 2012	9 milioni di euro il fatturato del 2012 della società italiana	3 km di strutture per il nuovo megaporto ad Aqaba nel Mar Rosso	340 m di lunghezza il frangionde realizzato per il porto di Goecek in Turchia
---	---	--	--